

■ **LASER** / Rilevato il 60% dell'americana Cynosure Inc.

# El. En, colpo grosso

di **Maurizio Fedi**

MILANO — Improvviso risveglio al Nuovo Mercato di El. En, leader italiano nella progettazione e costruzione di sorgenti laser.

Il titolo ha chiuso a 13,8 euro (+19,25%), dopo una lunga sospensione per eccesso di rialzo che, verso le 16, ha fatto toccare all'azione uno spunto massimo (teorico) del 38% su giovedì scorso.

A riportare la quotazione sopra la metà del collocamento di 26 euro (dicembre 2000) è stato l'acquisto (comunicato a metà mattina dopo una breve sospensione dalle contrattazioni) del 60% della Cynosure Inc. Ovvero di «una delle più prestigiose e importanti società statunitensi di sistemi laser per applicazioni medicali ed estetiche», che occupa 130 dipendenti sparsi negli Usa e nelle sedi europee, giapponese e cinese. L'esborso dell'operazione è stato di 15 milioni di dollari, che saranno presi dall'abbondante liquidità esistente in cassa (poco meno di 30mila euro).

«È stata un trattativa lunga e laboriosa — commenta a caldo Andrea Cangioli, uno dei due ad della società di Calenzano (Firenze) — che, iniziata nel luglio scorso, ha poi dovuto fare i conti con la parametrizzazione dei valori in seguito agli eventi dell'11 settembre».

La crisi mondiale del mercato dei laser (-9% le vendite dello scorso anno), bilanciata da un lungo periodo di tas-

*Al Nuovo Mercato il titolo del leader italiano del settore non riesce a chiudere (+38% teorico)  
L'acquisizione, finanziata col ricavato del collocamento del dicembre 2000, porterà le vendite della società fiorentina a raddoppiarsi*

si di crescita annui intorno al 30%, spiega anche i negativi risultati preliminari di Cynosure (su un fatturato 2001 di circa 23 milioni di dollari ha perso 6,1 milioni di dollari). Così come le dimensioni dell'acquisita sono stati alla base dell'euforia borsistica,

dal momento che Elen vede raddoppiare il proprio giro d'affari: 27,8 milioni di euro l'ultimo consolidato, +7,28, che ha generato un utile netto di 2,7 milioni di euro.

«Dopo la recente fusione che ha portato alla nascita di un colosso come Lumenis

— osserva ancora Cangioli — anche il nostro mercato sta andando incontro a processi di concentrazione».

El. En venne fondata nel 1981 da Gabriele Clementi e Barbara Bazzocchi, attuali presidente e amministratore delegato con due quote uguali del 10,565% che insieme ad altri soggetti, tra cui lo stesso Cangioli (13,516%), fanno parte di un sindacato di voto. Ma solo nel 2000, con l'introito degli oltre 30 milioni di euro relativi all'Opv curata dalla Banca Toscana (Mps), la società ha fatto il 'grande salto', mettendo così a frutto il fertile humus delle origini. Basti pensare che Firenze e dintorni sono sempre stati all'avanguardia nella elettro-ottica, sia grazie alla storica presenza della Galileo (ora nella mani di Finmeccanica), sia per i numerosi centri di ricerca privati e univ ersitari di settore. Non a caso El. En aveva iniziato ad operare proprio nella progettazione di sistemi elettronici e optoelettronici su richiesta dei clienti, per poi concentrarsi progressivamente nei settori delle applicazioni laser per la medicina e l'industria. In medicina, le applicazioni laser vengono utilizzate nella chirurgia estetica, oltretutto nei trattamenti estetici di epilazione e laser-lipolisi. Nel settore industriale, le sorgenti laser sono invece impiegate nei sistemi automatici per il taglio e la marcatura delle superfici di vari materiali, e per interventi di conservazione delle opere d'arte.

## Fiat taglia e vende alla famiglia Fulchir la Magneti Marelli sistemi elettronici

TORINO — La Fiat, proseguendo nell'annunciato programma di dismissioni, ha ceduto la Magneti Marelli sistemi elettronici alla Mekfin, finanziaria della famiglia Fulchir. L'azienda è stata valutata 200 milioni di euro, di cui circa 100 legati al raggiungimento di risultati di medio periodo.

L'operazione prevede la creazione di una nuova società (Dse Magneti Marelli), di cui Fiat assumerà successivamente il 33% con un investimento di 30 milioni di euro. Su tale partecipazione Fiat avrà un diritto di 'put' (cessione) esercitabile dopo il 2006. Per Fiat la cessione compor-

ta al termine un beneficio finanziario di circa 70 milioni di euro.

La nuova società continuerà ad operare con il marchio Magneti Marelli sul mercato della componentistica elettronica per autoveicoli. Le attività cedute riguardano il campo dell'elettronica per autoveicoli e hanno prodotto nel 2001 ricavi complessivi di 570 milioni di euro. Le attività dei moduli elettronici per il controllo motore saranno trasferite a Magneti Marelli Powertrain. Mekfin, con quest'ultima acquisizione, prevede per il 2002 un fatturato di 1.500 milioni di euro (raddoppio in 3 anni). Gli addetti sono 6.500.